

SAN GIOVANNI GUALBERTO, ABATE

12 luglio - memoria facoltativa



Firenze, 985/995 - Passignano Val di Pesa (FI) 12 luglio 1073
I dati certi sulla sua vita, al di là della leggenda, sono pochi. Monaco di San Miniato, dopo aver denunciato il proprio abate per simonia, abbandonò il convento alla ricerca di un nuovo monastero. Giunto a Vallombrosa, un luogo isolato sull' Appennino, con l'appoggio dell'abate di Settimo, diede origine con i monaci che avevano abbandonato S. Miniato, ad una comunità che si ingrandì anche per il sopraggiungere di laici da Firenze. Accettata con riluttanza la carica di abate, Giovanni fondò l'Ordine dei Vallombrosani. Egli volle ritornare agli insegnamenti degli Apostoli, dei Padri della Chiesa, di San Basilio e di San Benedetto, accentuando gli aspetti della povertà e del lavoro manuale, impegnandosi decisamente e direttamente alla riforma dei monasteri.

Dal Comune dei monaci oppure dal Comune degli abati.

COLLETTA

Dio, autore e amante della pace,
il conoscere te e vivere e il servire te e regnare:
noi ti preghiamo che tu ci stabilisca nel tuo amore,
perché sull'esempio del santo abate Giovanni,
rendendo bene per male e benedizione per maledizione,
otteniamo da te perdono e pace.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio che è Dio
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

R/ Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA	Sir 3, 19-26
Salmo responsoriale	Salmo 130
Canto al Vangelo	Gv 13, 34
VANGELO	Mt 5, 43-48